



## MEMORIA DI ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE CULTURA

su

### AC 1341 RECANTE “DISPOSIZIONI ORGANICHE PER LA VALORIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEL MADE IN ITALY”

*Alleanza Cooperative Italiane Cultura è il coordinamento stabile tra i settori Cultura delle tre principali centrali cooperative (AGCI, Confcooperative, Legacoop) che associano cooperative attive nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, nello spettacolo, nella comunicazione e nell'organizzazione di eventi, nella comunicazione e creatività. Sono migliaia di cooperative che nascono per dare occasione di lavoro ai propri soci e che, grazie alla diffusione e al radicamento territoriale, contribuiscono allo sviluppo dei territori. Sono presenti tanto realtà consolidate che operano da molti anni così come gruppi di giovani che si cimentano con nuove espressioni culturali e nuove tecnologie.*

In premessa vorremmo rappresentare l'importanza e l'urgenza del riconoscimento delle ICC per le imprese cooperative. Sin da quando, nel 2016, fu approvata dal Parlamento europeo la Risoluzione per una politica dell'UE coerente con le ICC<sup>1</sup>, in considerazione della loro importanza economica e sociale, abbiamo seguito con attenzione e particolare interesse i tentativi di affrontare la materia in modo organico e con una visione di un progetto strategico e a lungo termine.

Auspichiamo, pertanto, che oggi sia finalmente possibile raggiungere questo obiettivo, finalmente superando gli interventi emergenziali e inevitabilmente frammentati dettati dalle conseguenze della pandemia. Il Covid-19 ha, infatti, fatto emergere con chiarezza le criticità del settore e la carenza degli strumenti disponibili per supportarlo. Anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pur essendo per la prima volta meritoriamente dedicato a Cultura e Turismo un set di investimenti all'interno della sezione “Digitalizzazione e competitività”, l'articolata filiera delle ICC non è stata pienamente mobilitata come fattore strategico dello sviluppo e della coesione, che sappiamo essere, soprattutto in tempi di crisi, finalità che devono marciare insieme.

Come imprese culturali avremmo voluto che le ICC avessero un provvedimento ad esse interamente dedicato, ma riteniamo più importante che esista presto almeno una disciplina della materia e, pertanto, auspichiamo che venga approvato al più presto un provvedimento che contenga tale disciplina, un unico provvedimento, pur riconoscendo che i diversi disegni di legge attualmente in discussione nei due rami del Parlamento dimostrano la grande attenzione dedicata alle ICC. A questo

---

<sup>1</sup> La Risoluzione conteneva raccomandazioni relative ai seguenti ambiti: conoscenza e riconoscimento del settore come soft power dell'Europa, promozione dell'innovazione e della digitalizzazione, anche al fine di garantire maggiore e più equa accessibilità, attenzione alle condizioni di lavoro, finanziamenti, agevolazioni e accesso al credito, importanza dell'istruzione e formazione di nuove competenze.

scopo abbiamo anche lavorato nei mesi scorsi in stretta sinergia con le altre reti e associazioni nell'ambito di *Cultura è futuro*, mettendo al primo posto tra le diverse istanze proprio il tema del riconoscimento delle ICC, ed abbiamo condiviso, rispetto al provvedimento oggetto di questa memoria, molte delle essenziali integrazioni che riportiamo di seguito.

In termini generali, desideriamo fare presente come la disciplina delle ICC debba essere dedicata ai soggetti che svolgono attività d'impresa, come del resto implicito nella definizione stessa di ICC, condividendo naturalmente che la diversità delle forme giuridiche non è affatto rilevante a tal fine ma che anzi rappresenta una ricchezza e capacità sartoriale del settore rispetto ai diversi ambiti di attività e aree territoriali.

Occorre, inoltre, che le ICC vengano trattate come un vero e proprio ecosistema, che richiede interventi sulle diverse dimensioni: riconoscimento della qualifica, armonizzazione dei sostegni diretti e indiretti, misure di semplificazione e sburocratizzazione, incentivi alla innovazione e alle connessioni con altri settori produttivi, alla formazione, alle start up e alla internazionalizzazione.

Per tale motivo riteniamo indispensabile sia l'impegno ad un Piano Strategico dedicato, con una visione ecosistemica e di lungo periodo, sia la possibilità di interventi complementari funzionali a dare slancio e rafforzare il sistema delle ICC: la semplificazione delle forme partenariali per l'utilizzo di spazi e immobili pubblici, lo studio di regimi speciali di aiuto con l'obiettivo di superare l'ostacolo del *de minimis* ed infine anche di regimi fiscali speciali a sostegno della domanda.

Riteniamo, infine, che andrebbe previsto, insieme al Piano Strategico, anche un luogo stabile di confronto dove le principali rappresentanze delle imprese possano dare un costante contributo all'individuazione e al monitoraggio di azioni e strumenti utili allo sviluppo del settore.

Entrando nel merito del provvedimento oggetto di questa audizione n. 1341, avanziamo di seguito delle proposte specifiche:

#### **All'articolo 19:**

- al comma 2, lettera a), dopo le parole *“svolge attività”* sono inserite le seguenti *“d'impresa”*
- al comma 2, lettera b), le parole *“hanno per oggetto sociale, esclusivo”* sono sostituite dalle seguenti *“svolgono in via esclusiva”*
- il comma 6 è sostituito dal seguente: *6. Ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera a) della legge 29 dicembre 1993, n. 580, presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura istituiscono un apposito Registro in cui sono iscritte le imprese culturali e creative e trasmettono annualmente al Ministero della cultura l'elenco delle stesse ai fini della registrazione di cui all'art. 20.*

#### Motivazione

Le proposte mirano a chiarire che:

1. I diversi soggetti che sono riconosciuti come ICC devono svolgere attività d'impresa e il mero riferimento al Libro V del Codice Civile non è sufficiente;
2. Poiché le attività di cui all'elenco possono modificarsi nel tempo, occorre evitare che sia necessaria la revisione dell'oggetto sociale e, quindi, dello Statuto (costosa) per adeguarsi. Pertanto, si propone di collegare la qualifica di ICC all'attività realmente svolta.

3. Si ritiene che l'istituzione dell'Albo costituisca un doppione rispetto al Registro camerale, senza apportare benefici o ottimizzazione dei processi, anche in considerazione dell'assenza di motivazioni e di specificazione di obiettivi. Analoga, peraltro la raccomandazione presentata da ANCI in Conferenza unificata il 6 settembre: *"...potrebbe essere opportuno ed efficace un meccanismo che preveda una iscrizione unica alle Camere di commercio, che prevedano una comunicazione periodica dei propri elenchi al MiC"*.

#### **All'articolo 20:**

- La rubrica è sostituita dalla seguente: *(Registrazione al portale del Sistema archivistico nazionale)*;
- I commi 1, 3 e 4 sono soppressi;
- Al comma 2, le parole *"all'albo"* sono sostituite dalle seguenti *"al Registro di cui all'art. 19 comma 6"*.

#### Motivazione

Le proposte sono conseguenti alle modifiche avanzate all'articolo 19.

#### **All'articolo 21:**

- Al comma 1, dopo le parole *"promuove e sostiene gli investimenti"* sono aggiunte le seguenti *"anche finalizzati al miglioramento della qualità del lavoro e della promozione e innovazione delle filiere"*;
- Al comma 2, dopo le parole *"contributi in conto capitale"* sono aggiunte le seguenti *"e in conto esercizio"*.

#### Motivazione

Occorre, a nostro avviso, qualificare, sin dalla legge istitutiva, le finalità dei contributi erogati dal Ministero per rendere maggiormente competitivo il settore. In particolare, riteniamo che la qualità dell'occupazione (stabilità, equilibrio di genere e generazionale) e la promozione di filiere integrate innovative, in un settore ad altissimo tasso di polverizzazione, debbano essere considerati criteri prioritari per l'erogazione dei contributi, con la possibilità di interventi non solo in conto capitale ma anche in conto esercizio.

#### **All'articolo 22, comma 2,**

- Alla lettera c), dopo le parole *"riguardo agli aspetti"* sono aggiunte le seguenti *"occupazionali"*;
- Alla lettera d), dopo le parole *"intese con il Ministero dell'istruzione e del merito"* sono aggiunte le seguenti *“, con il Ministero dell'Università e della Ricerca"*.

#### Motivazione

Riteniamo che tra gli obiettivi del *"Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative"* non possa mancare un capitolo dedicato agli aspetti occupazionali, trovandoci in presenza di un'attività ad alta intensità di capitale umano e che, per favorire in percorsi di formazione, si debbano prevedere intese anche con il MUR, affinché si diffondano quelle competenze multidisciplinari di cui oggi le imprese culturali necessitano per affrontare le sfide del settore.